

Nel cuore di Palm Springs, la villa
disegnata negli Anni 60 per una star
di Hollywood torna sulla scena.

Un restyling firmato Marmol Radziner
che rispetta privacy e natura

di Gloria Mattioni — foto di Giorgio Possenti



Uno scorcio del living total white caratterizzato dallo scenografico divano bianco Free Form Curved Sofa with Arm di Vladimir Kagan per Ralph Pucci. Al centro coffee table Eros di Angelo Mangiarotti, Agapecasa. In primo piano tappeto Reverso di Christopher Farr. A parete 'Untitled' di Richard Misrach. Pagina accanto, l'ingresso della Harvey House, disegnata da Buff & Hensman nel '69 e ristrutturata oggi da Marmol Radziner. Sullo sfondo le montagne di San Jacinto.



Uno scorcio inedito del living fotografato dall'esterno svela oltre la vetrata alcuni dettagli d'arredo. Riflessa dalle superfici in cristallo la vegetazione di palme del giardino. In giallo il daybed Cleopatra di Dick Cordemeijer per Auping, 1954. Tavolini Anni 50 Nesting Tables di Arthur Umanoff. Divano Free Form Curved Sofa with Arm di Vladimir Kagan per Ralph Pucci. Di spalle poltroncine rivestite con tessuto bianco e struttura in metallo. A parete 'Untitled' di Richard Misrach.

Il living invade la luce filtrata dall'ampia vetrata che dà sul giardino. Davanti al grande camino in pietra, originale degli Anni 60, sul tappeto Reverso di Christopher Farr, divano di Vladimir Kagan, coffee table Eros di Angelo Mangiarotti, Agapecasa, e poltroncine Anni 50. Soffitti e travi in legno sono stati restaurati e resi più luminosi.

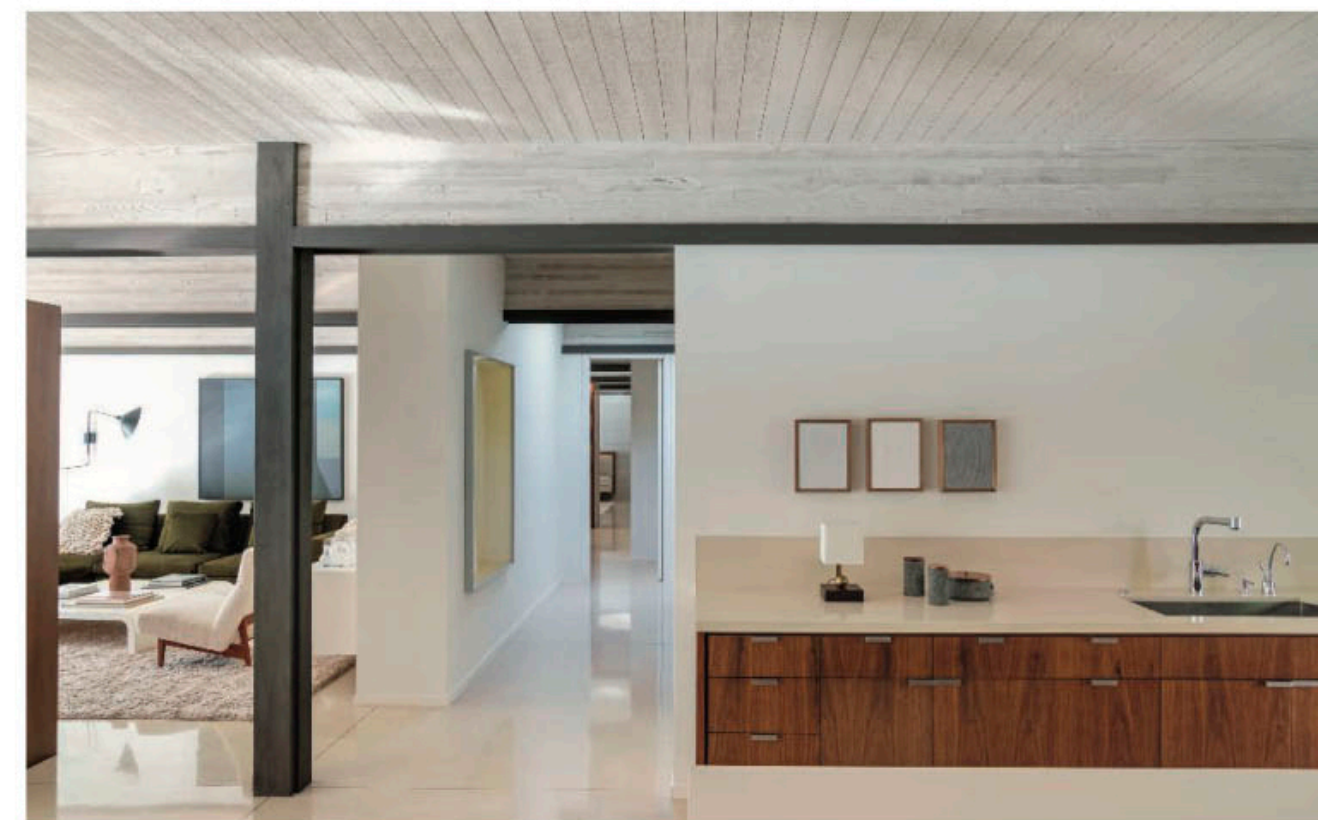


Nella sala da pranzo, tavolo in noce e ottone Polanco di Blackman Cruz, sedie Executive di Eero Saarinen per Knoll, vasi di ceramica di Jeremy Briddell. A sospensione lampadario Branching Disc di Lindsey Adelman. Il quadro 'Untitled #26' è una stampa in bianco e nero di Alexandra Hedison. Pagina accanto, la cucina a vista in noce con piano in marmo. A parete artwork di Anthony Pearson.



Cemento, acciaio, legno, vetro: i materiali amati dagli architetti modernisti californiani che hanno caratterizzato la grande svolta nello stile 'mid-century' tra gli Anni 50 e 60. Linee pure ed essenziali. Vetrate a tutta parete per permettere all'intensa luce del deserto di creare un'atmosfera unica. Questi i codici che caratterizzano la Harvey House di Palm Springs, a ridosso delle montagne rocciose di San Jacinto da un lato e fiancheggiata da un bellissimo giardino con sculture sul retro, in un flow indoor-outdoor che fa apprezzare la posizione privilegiata della casa. L'attore Laurence Harvey, nominato agli Oscar per 'Room at the Top' (1959) e famoso per film come 'The Alamo' (1960), diretto e interpretato da John Wayne, sceglie gli architetti Buff & Hensman per realizzare il suo sogno al sole. Siamo nel '69 ma già dagli Anni 30 Palm Springs attira le celebrità dell'epoca che si fanno costruire ville hollywoodiane: Bob Hope, Dean Martin, Liberace, Sammy Davis Jr, Jayne Mansfield, Marilyn Monroe... Le movie star fanno di quest'area l'epicentro dei cosiddetti 'party pads', le location delle feste più in voga. Più vicina a Los Angeles di Las Vegas, a soltanto un'ora e mezza di guida, ma anch'essa votata al motto 'quello che succede qui, rimane qui', Palm Springs diventa la località preferita da chi deve difendere la privacy dall'assalto di curiosi e paparazzi. Molte vie e viali cittadini portano i nomi di famosi residenti, al punto che sempre più di frequente vengono organizzati tour ad hoc per visitare le ville più iconiche. La Harvey House viene completata nel 1969 e abitata solo per pochi anni dall'attore, scomparso prematuramente nel '73. Cinque anni fa la residenza viene acquistata dagli imprenditori Rea Laccone e Paul Perla – fondatori del marchio di moda Vince con store a Los Angeles, New York e San Francisco – che incaricano della ristrutturazione i losangelini Marmol Radziner. "Prima del nostro intervento c'erano stati diversi tentativi di revisione delle finiture, ma nulla

che potesse dare alla casa un carattere contemporaneo", ci racconta l'architetto Ron Radziner, design partner dello studio. "Si trattava di conservare la tipica ossatura 'post & beam', fatta di travi e pilastri, proiettandola in una visione più moderna e rigorosa. Rea e Paul, per cui avevamo già curato la ristrutturazione della casa di Beverly Hills e l'allestimento di diverse boutique americane, hanno una raffinata sensibilità architettonica". Gli spazi della villa sono stati aperti e resi comunicanti per far penetrare liberamente la luce in ogni ambiente. L'attenzione ai materiali e ai dettagli è stata maniacale: il laboratorio di falegnameria dello studio ha realizzato nuove armadiature su disegno, i soffitti originali e le travi di supporto, scuriti dal tempo, sono diventati più luminosi grazie a una speciale pittura color grigio cemento. L'intervento è stato concepito per reinterpretare gli interni firmati da Arthur Elrod, famoso interior decorator della villa di John Lautner, set del film '007 Diamonds are Forever'. "Abbiamo utilizzato diversi pezzi vintage, scovati nei negozi locali di modernariato, e altri realizzati su commissione da artigiani di Los Angeles", conferma l'interior designer Erika Montes. "La palette cromatica neutra si ispira alle rocce e alle dune di sabbia che circondano la casa, con solo pochi accenti di colore più vivace offerti dai tessuti che rivestono divani e daybed". Le quattro camere da letto del progetto originario sono state sacrificate a favore di due master bedroom, di grandi dimensioni, posizionate ai lati opposti della casa per offrire maggiore privacy. Protagonista del living il camino in pietra, oggetto di un attento restauro, così come la spettacolare piscina caratterizzata da scultorei pezzi di roccia incastonati nella pavimentazione. Intorno, palme, cactus e gli esili 'palo verde tree', adatti al clima arido di Palm Springs, incorniciano l'architettura modernista dando la sensazione di trovarci in un'oasi assoluta. —





L'architettura modernista dell'edificio dialoga leggera con il paesaggio. A bordo piscina, sunbed Wave e parasole Ombra di Paola Lenti. Pagina accanto, nella camera da letto lounge chair e ottomano di Charles & Ray Eames, così come lo sgabello di noce utilizzato come tavolino portaoggetti. Tappeto in alpaca di Thomas Lavin, panca di George Nelson. Tutto Herman Miller. Letto Teo di Paolo Piva per Poliform. Opera 'Apocryphal Now' di Jim Kempner.

